

L'APPUNTAMENTO

TREVISO - In strada Terraglio 140 stamattina alle ore 9.30 assemblea degli iscritti di Federconsumatori coinvolti nei casi di Popolare Vicenza e Veneto Banca.

IN AGENDA

ASIAGO (VI) - Oggi fino alle 21 Piazza II Risorgimento ospita gli stand di Art & Ciocc. Il tour dei cioccolatieri, manifestazione itinerante dedicata al cioccolato artigianale di qualità.

ASIAGO (VI) - Ritorna all'Aeroporto Sartori nelle sere dal 10 al 12 febbraio (dalle 18.30) "Asiago Focchi di luce", la manifestazione di fuochi d'artificio con accompagnamento musicale.



REFERENDUM SULL'AUTONOMIA Il leader di Indipendenza Veneta: l'unica via è l'autodeterminazione

Gli indipendentisti: subito al voto

*Morosin: «Zaia accelera, lo appoggeremo. Ma non servirà»
Scontro sull'interpretazione della sentenza della Consulta*

Aida Vanzan

VENEZIA

«Ma ve li immaginate i calabresi, i campani, i pugliesi che dicono: ma sì, dai, diamo un po' di autonomia ai veneti? Non succederà mai. Roma non darà mai niente al Veneto. Zaia può fare il referendum sull'autonomia, immaginiamo che vada a votare il centodieci per cento dei veneti e che il centodieci per cento dica: sì, vogliamo l'autonomia. E supponiamo ancora che dopo questo plebiscito il successivo negoziato con il Governo sia positivo: la sanità, l'istruzione, un sacco di altre materie delegate al Veneto. Tutto fatto? Nossignori, perché in base all'articolo 116 della Costituzione, alla fine per dare davvero l'autonomia serve una legge dello Stato che deve essere votata dalle Camere a maggioranza assoluta. Non avverrà mai!».

Alessio Morosin, avvocato, fondatore e leader del movimento Indipendenza Veneta, è convinto che il referendum sull'autonomia che il governatore è deciso a indire «entro l'anno» non porterà a nulla. «Esattamente come ha detto il ministro agli Affari regionali, Enrico Costa: "scaldi i cuori ma non dà risultati"». Per Morosin, infatti, l'unica soluzione è l'indipendenza: «Mentre il referendum sull'autonomia mira a sostenere la richiesta regionale di avere competenza diretta su materie attualmente di competenza statale, il referendum sull'indipendenza mira a far decidere il Popolo Veneto sulla scelta di riacquistare la sua piena titolarità sovrana del nostro territorio come storicamente già esercitata per ben 1100 anni». E poco



TRATTATIVA E CONSULTAZIONE

**Antonini: il negoziato era sul quesito
Ora non resta che andare alle urne**

importa se la legge regionale che prevedeva il referendum sull'indipendenza, di cui Morosin si vanta di essere stato uno dei padri e promotori, è stata bocciata dalla Corte costituzionale: «Va fatta un'altra legge che, volente o nolente lo Stato italiano, faccia votare il popolo veneto sulla scelta di indipendenza seguendo

il percorso delineato dalla Catalogna». E il referendum sull'autonomia? Morosin dice che il governatore deve farlo subito: «Zaia accelera questo passaggio pseudoautonomista così scopriamo il prima possibile il furbesco gioco italiano delle tre carte. Noi lo appoggiamo con tutte le nostre energie per rompere il gioco



LEGGI E SENTENZE

Luca Antonini e, a sinistra, Alessio Morosin

referendum consultivo previsto dalla disposizione regionale impugnata si colloca in una fase anteriore ed esterna rispetto al procedimento stabilito all'articolo 116 Costituzione" non "anteriore ed esterna rispetto al negoziato" come affermato da Zaia».

Di tutt'altro parere il costituzionalista Luca Antonini: «La legge regionale 15/2014 dice chiaramente che il negoziato deve essere sul quesito del referendum, non sulle materie da delegare alla regione. E la stessa legge dice che se il negoziato fallisce, si va al referendum. Il negoziato è fallito perché il Governo ci ha scritto dicendo che il quesito è quello della legge 15/2014 e che non intendeva, come aveva chiesto la regione, farlo più articolato. A questo punto, fallito il negoziato, si va al voto. Se Zaia invece si sedesse al tavolo con il ministro Costa significherebbe che si è iniziato il percorso dell'articolo 116 della Costituzione e questo impedirebbe il referendum perché la Consulta ha detto che il referendum si colloca in una fase anteriore ed esterna rispetto al procedimento del 116». Obiezione: si potrebbe lasciar perdere il referendum e avviare il negoziato, il ministro si è detto disponibile. «Ma lo sapete che fine hanno fatto finora le proposte di applicazione del 116? Tutte finite in un cassetto - dice il professor Antonini - Se c'è un voto popolare, invece, Governo prima e Parlamento poi non possono far finta di niente». Della serie: con l'arma politica del referendum si può aprire la "questione veneta". Ed è quello che vogliono fare a Palazzo Balbi.

INCONTRO SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Ciambetti relatore alle Nazioni Unite

VENEZIA - Per la prima volta un presidente del consiglio regionale del Veneto parlerà al quartier generale delle Nazioni Unite: Roberto Ciambetti sarà tra i relatori del dibattito sul tema "Città inclusive per famiglie sostenibili" che si terrà al Palazzo di Vetro a New York domani. L'incontro è stato promosso dal Dipartimento di Economia e Affari sociali - Divisione per le Politiche sociali e lo sviluppo dell'Onu in collaborazione con la Federazione Internazionale per lo sviluppo delle Famiglie in occasione

della 55esima sessione della Commissione per lo sviluppo sociale che è in corso di svolgimento alle Nazioni Unite a New York. «Il tema principale quest'anno - ha detto Ciambetti - ha un obiettivo ben preciso: sradicare la povertà per raggiungere uno sviluppo sostenibile per tutti, e in questo contesto la riflessione sull'organizzazione della città e sulla famiglia è centrale e trovo interessante sottolineare come sia stata sollecitata la testimonianza della nostra Regione come esperienza per molti aspetti esemplare».



Roberto Ciambetti